

“Il ruolo docente tutor nella formazione del neoassunto”

6 dicembre 2018

Liceo Scientifico Galilei di Catania

D.T. Patrizia Fasulo



Nota 50912 del 19 novembre 2018

Il percorso formativo dell'anno di prova, descritto dal D.M. 850/2015 , sino alla nota 50912 del 19 novembre 2018 prevede attività in presenza e attività online per le quali è previsto un tutor:

Alcuni punti di attenzione della suddetta formazione:

- operare perché i bisogni formativi espressi dalle scuole (singole o associate in reti di scopo) trovino la giusta considerazione nei piani costruiti a livello territoriale...;
- favorire il ricorso ad attività di ricerca didattica e formazione sul campo incentrate sull'osservazione, la riflessione, il confronto sulle pratiche didattiche e i loro risultati, evitando trattazioni astratte e accademiche;
- valorizzare le scuole e le esperienze di carattere innovativo, promuovendo forme di gemellaggio, scambio di docenti, visiting e coinvolgere, in modo più incisivo, le strutture universitarie, le associazioni professionali ...

Caratteristiche confermate

- Durata e struttura del percorso
- 50 ore di formazione complessiva ripartita in:
 - - attività formative in presenza;
 - - osservazione in classe;
 - - bilancio di competenze iniziale;
 - - patto per lo sviluppo formativo;
 - - portfolio professionale.

Laboratori formativi, le novità

- Si raccomanda che i docenti neoassunti ricevano una adeguata e corretta informazione sulle caratteristiche della formazione e sui diritti e doveri connessi al loro nuovo **status giuridico**.
- E' prevista la possibilità di flessibilità oraria e soluzioni differenziate per lo svolgimento delle ore complessive dei laboratori e l'approfondimento dei contenuti:
 - - durata variabile dei moduli (di 3 ore, di 6 ore o più);
 - - assenza di vincoli di obbligatorietà rispetto alla scelta delle tematiche da parte dei docenti neo-assunti (vengono segnalati, tuttavia, gli argomenti di maggior gradimento: didattiche innovative, uso delle nuove tecnologie, educazione alla sostenibilità, integrazione e inclusione).

TUTOR

Ogni docente in periodo di prova avrà un tutor di riferimento, preferibilmente della stessa disciplina, area disciplinare o tipologia di cattedra ed operante nello stesso plesso.

Il rapporto non potrà superare la quota di tre docenti affidati al medesimo tutor.

Riconoscere l'impegno del Tutor durante l'anno di prova e di formazione: le attività svolte (progettazione, confronto, documentazione) potranno essere attestate e riconosciute dal DS come iniziative di formazione previste dall'art.1 comma 124 della L.107/2015.

TUTOR

- Il termine tutor è di origine latina e deriva dal sostantivo
- “tutor tutoris” e questo dal verbo tueri, il significato può
- essere così inteso: colui che cura, che sostiene , che
- protegge, che dà sicurezza.
- Il tutor, pertanto è:
 - un **facilitatore** dell' apprendimento
 - un **affiancatore** di situazioni da vivere, comprendere, assimilare
 - un **accompagnatore** nell'ambiente di apprendimento
 - un **garante** dello svolgimento del programma di formazione.

Accompagnatore:

- eroga materiali, indica fonti bibliografiche, fornisce chiarimenti e feedback sui contenuti
- • sa individualizzare e personalizzare i percorsi di apprendimento in base alle differenze dei discenti
- • è orientato a un lavoro sui contenuti.



Animatore

- ha competenze di carattere psicologico-sociale.
- svolge funzione di scaffolding (sostegno) nelle fasi iniziali del corso
- funge da osservatore critico
- vigila sul processo di apprendimento soprattutto di gruppo
- provvede a monitorare adeguatamente
- interviene per moderare e stimolare la discussione
- è orientato alla gestione dei gruppi di lavoro e della discussione aperta.

Facilitatore

- ha competenze di carattere psicologico-sociale, di ascolto e di stimolo
- • monitora l'attività aiutando a risolvere problemi, a chiarire dubbi
- • si fa garante del rispetto delle regole della comunicazione
- • provvede a guidare, motivare e gratificare i corsisti

E inoltre deve:

- Conoscere i processi di formazione degli adulti e condurre gruppi di lavoro professionalizzati e in presenza e on-line
- restituire alla scuola attraverso il neoassunto, il senso di una istituzione che coniughi autonomia e identità...
- Trovare un nuovo senso rispetto al lavoro quotidiano

Pertanto

- Il tutor svolge tre azioni **riflessiva** **formativa** e **sistemica**.

1) LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

- Partendo dalla formazione degli adulti bisogna ricordare gli adulti, soprattutto se si tratta di adulti professionalizzati, come i docenti imparano se
- **1. concetto di sé**
- (Il concetto di sé genera una percezione di autonomia,
- indipendenza, che, in situazione “costrittiva” tende a manifestarsi mediante adeguamento o resistenza)
- • **L'esperienza pregressa** (tende a favorire l'emergere di idee e mappe mentali preformate, da non sottovalutare perchè ciò genera percezione di rifiuto ma da considerare come risorsa)
- **3. motivazione ad apprendere e finalizzazione dell'apprendimento**

CONDURRE GRUPPI DI LAVORO DI ADULTI PROFESSIONALIZZATI

- **Richiede**
- ✂ chiarezza nella definizione degli obiettivi
- ✂ considerazione dei “bisogni” all’interno del gruppo
- ✂ programmazione delle modalità di lavoro
- ✂ definizione dei tempi di lavoro
- ✂ stimolo alla libera circolazione delle idee
- ✂ disponibilità al confronto
- ✂ superamento dei conflitti
- ✂ attenzione alla soluzione del compito
- ✂ ricerca di un’ampia base di consenso su situazioni operative

Richiede anche...

- Rinnovato interesse verso la pratica dell'insegnare, rimettersi a studiare assieme al collega e trovare nuovi stimoli, vivere una condizione di specularità.
- Riprendere le situazioni di laboratorialità, gestione della classe, ripredendo l'idea di un apprendimento non enciclopedico, ma che si riformula ogni giorno secondo il concetto di alternanza tra teoria e pratica.
- Utilizzando un percorso caratterizzato da **immersione-distacco-riflessione**
- (Altro problema è il tempo e il riconoscimento professionale di questo complesso lavoro aggiuntivo)

Autovalutazione del tutor

- Perché si sceglie una attività, come ne tengo traccia, quali focus, con quali strumenti registro le mie osservazioni, quale uso di video eventuali....
- Verifico come il neoassunto sceglie il tema, come lo spiega, come verifica, come accompagna le attività cooperative...



Riflessione...

- Il tutor rappresenta il superamento dell'astrattezza pedagogica del neoassunto, ma lo rappresenta in modo provvisorio con l'obiettivo di rendere autonomo il soggetto stesso diventa una figura complessa e necessaria al sistema.
- Ma di diventare soggetto capace di raffinare le proprie pratiche (Desgagne' 2001) Il ricercatore accresce la sua conoscenza sulla base di quello che va complessivamente scoprendo

La formazione...

- è' un tessuto culturale che deve essere ricostruito valorizzando il concetto di una comunità culturale che fa ricerca portando ad una ricomposizione delle funzioni assegnate al docente.
- Un accrescimento per entrambi, per l'attenzione al processo didattico, per non investire troppo sul digitale, riempiendo il curriculum di scuola del significato di progetto educativo in vari aspetti:
 - ad es le competenze nella gestione di
 - formazione/auto e co-formazione
 - compiti connessi alla documentazione professionale.

L'importanza del ruolo

- Recenti studi rilevano nelle scuole italiane il basso tasso di **collaborazione tra i docenti**.
- Il tutoraggio può aiutare a riscoprire il **lavoro d'aula** come ambiente di apprendimento, orientato alle competenze, senza perdere di vista i contenuti e il valore formativo delle discipline grazie alla **tua** mediazione.
- Essere figura di riferimento e di stile: formazione, didattica, valutazione, condivisione e rendiconto.
- Si cominciano a prefigurare standard di qualità legati al lavoro d'aula, alle ulteriori attività, ecc.

Cosa verificare con il neoassunto?

- La diversità di lessico, la condivisione della conoscenza disciplinare, l'ampliamento delle strategie nella mediazione didattica (Wenger 2006)
- Si è stati mentori nell'accompagnarlo nelle logiche di progettazione e conduzione dell'attività?
- Nella riflessione dopo la lezione, nell'inserimento nella comunità scolastica
- Particolarità nell'organizzazione della scuola
- Si è preferito presentare la classe/attività o parlarne dopo?
- si è sostenuto nelle difficoltà emotive (Magnoler 2015)

Grazie